

Art. 2.

È approvato il tipo delle suddette monete d'oro conforme alla descrizione tecnica, di cui al precedente articolo, ed agli annessi disegni, visti, d'ordine Nostro, dal Ministro per le finanze.

Le impronte, eseguite in conformità dell'anzidetta descrizione tecnica, saranno, in piombo, depositate presso l'Archivio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 settembre 1936 - Anno XIV

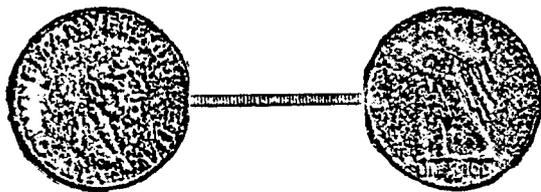
VITTORIO EMANUELE.

DI REVEL.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 maggio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 385, foglio 41. — MANCINI.

MONETE D'ORO



L. 100
23,5 millimetri.



L. 50
20,5 millimetri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

REGIO DECRETO 3 settembre 1936-XIV, n. 2511.

Emissione delle monete imperiali di argento, di nichelio e di bronzo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1674, che, a seguito della conquista Etiopica, autorizza la fabbricazione e l'emissione di monete d'argento, di nichelio e di bronzo celebrative della costituzione dell'Impero:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Regia zecca è autorizzata a fabbricare ed emettere, in sostituzione delle monete d'argento, di nichelio e di bronzo attualmente in circolazione, le nuove monete istituite col R. decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1674.

Art. 2.

Le caratteristiche delle monete sono determinate come appresso:

Metallo	Valore nominale lire	Diametro m/m	TITOLO		PESO			Contorno	
			Legale millesimi	Tolleranza in più o in meno	Legale gr.	Tolleranza in più o in meno milles.	Tolleranza per consumo di circolazione milles.		
Argento	20	35,5	800	3	20	5	50	godronato	
Argento	10	27	835	3	10	5	50	reca incisi uniforme- mente in- tercalati, tre Ferti, e nodi Savoia e sei stelle	
Argento	5	23	835	3	5	5	50		
Nichel.	2	29	990	—	10	10	—		liscio
Nichel.	1	26,5	975	—	8	10	—	godronato	
Nichel.	0,50	24	975	—	6	10	—	godronato	
Nichel.	0,20	21,5	990	—	4	10	—	godronato	
Bronzo.	0,10	22,5	rame 950	10	5,4	15	—	liscio	
			stagno	40	5				
Bronzo.	0,05	19,5	zinco	10	5	3,25	15	—	liscio

La moneta da L. 20 porta:

nel diritto: la Effigie Nostra a collo nudo, rivolta a sinistra e, circolarmente, la leggenda in caratteri lapidari romani « VITTORIO - EMANUELE - III - RE - E - IMPERATORE »;

nel rovescio: una quadriga procedente verso destra e recante una figura muliebre seduta, raffigurante l'Italia, che nella mano destra tiene una vittoria alata e nella sinistra un fascio littorio; in alto la parola « ITALIA »; a sinistra, dietro la quadriga, su due linee parallele, l'indicazione della data di coniazione, espressa, nella linea superiore con l'anno dell'Era fascista ed in quella inferiore con il millesimo dell'Era cristiana; nell'esergo: al centro lo scudo sabaudo sormontato da corona e sorretto da due fasci; a sinistra, in alto, « G. Romagnoli » (autore del modello), e sotto la lettera « L. »; a destra il numero « 20 » e la lettera « R » (Roma).

La moneta da L. 10 porta:

nel diritto: la Nostra Effigie a collo nudo volta a destra e, circolarmente, in caratteri lapidari romani la leggenda « VITTORIO - EMANUELE - III - RE - E - IMPERATORE »;

nel rovescio: la allegoria dell'Italia volta a destra e recata sulla prora di una nave decorata dallo stemma sabaudo sorretto da due fasci, con nella mano sinistra una vittoria alata e nella destra un fascio littorio; all'ingiro in alto la parola « ITALIA »; a sinistra in basso, su due righe parallele, la data di coniazione espressa, nella riga superiore, con

il millesimo dell'Era cristiana ed, in quella inferiore, con l'anno dell'Era fascista; a destra, in basso, la lettera « R » (Roma); nell'esergo, al centro, il valore della moneta « L. 10 »; a destra, seguendo la cornice, il nome dell'autore del modello « G. Romagnoli ».

La moneta da L. 5 porta:

nel diritto: la Nostra Effigie a collo nudo volta a sinistra e, circolarmente, la leggenda in caratteri lapidari romani « VITT. EM. III RE - E - IMP. »;

nel rovescio: una figura muliebre con quattro putti, simboleggiante la fecondità; circolarmente in alto la parola « ITALIA »; a sinistra, sopra, lo stemma sabaudo, sotto, la data di coniazione espressa con il millesimo dell'Era cristiana; a destra, sopra, il fascio littorio, sotto, la data di coniazione espressa con l'anno dell'Era fascista; nell'esergo, al centro, il valore della moneta « L. 5 »; a sinistra, in alto, la lettera « R » (Roma); a destra, seguendo la cornice, il nome dell'autore del modello « G. Romagnoli ».

La moneta da L. 2 porta:

nel diritto: la Nostra Effigie a collo nudo volta a destra, circondata dalla leggenda in caratteri lapidari romani « VITT. EM. III - RE - E - IMP. »; in basso « G. Romagnoli » (autore del modello);

nel rovescio: un'aquila romana con ali aperte poggiata su di un fascio littorio disposto orizzontalmente con l'ascia a destra in alto e contornata da una corona di alloro, che si diparte da uno stemma sabaudo posto in basso; in giro, in alto, la parola « ITALIA »; in basso la data di coniazione, espressa a sinistra con il millesimo dell'Era cristiana ed, a destra, con l'anno dell'Era fascista; più in basso ancora, diviso dallo stemma sabaudo, il valore della moneta « L. 2 »; sotto l'indicazione dell'anno dell'Era fascista, la lettera « R » (Roma).

La moneta da L. 1 porta:

nel diritto: la Nostra Effigie a collo nudo rivolta a sinistra, circondata dalla leggenda in caratteri lapidari romani « VITTORIO - EMANUELE - III - RE - E - IMP. »; in basso « G. Romagnoli » (autore del modello);

nel rovescio: un'aquila ad ali aperte; dietro questa, sul fondo, un fascio littorio con l'ascia volta a destra; circolarmente, la parola « ITALIA »; in basso, al centro, lo stemma sabaudo; ai lati di questo, il valore della moneta indicato con « L. » a sinistra, e « 1 » a destra; ai lati ed al disotto delle ali, la data di coniazione, espressa a sinistra con il millesimo dell'Era cristiana ed a destra con l'anno dell'Era fascista; al disotto del millesimo dell'Era cristiana, la lettera « R » (Roma).

La moneta da 50 centesimi porta:

nel diritto: la Nostra Effigie a collo nudo volta a destra, circondata dalla leggenda in caratteri lapidari romani « VITT. EMAN. III - RE - E - IMP. »; in basso « G. Romagnoli » (autore del modello);

nel rovescio: un'aquila ad ali aperte volta a destra e vista di fianco, poggiata su un fascio littorio posto orizzontalmente con l'ascia in alto a destra; in alto, orizzontalmente, la parola « ITALIA »; in basso, lo stemma sabaudo con ai lati il valore della moneta (a sinistra « C. », a destra « 50 »); a sinistra la data di coniazione disposta su due righe, nella superiore, espressa con il millesimo dell'Era cristiana e, nell'inferiore, con l'anno dell'Era fascista; in basso a sinistra la lettera « R » (Roma).

La moneta da centesimi 20 porta:

nel diritto: la Nostra Effigie a collo nudo volta a sinistra, circondata dalla leggenda in caratteri lapidari romani « VITT. EM. III RE - E - IMP. »; in basso « G. Romagnoli » (autore del modello);

nel rovescio: una figura allegorica dell'Italia volta a destra; a sinistra in primo piano un fascio littorio con l'ascia volta a sinistra e con sovrapposto uno stemma sabaudo; a destra sul fondo e seguendo la cornice, la parola « ITALIA »; in basso, al centro, l'indicazione del valore « C. 20 »; a sinistra, la data di coniazione espressa con l'anno dell'Era fascista; a destra, la stessa data espressa con il millesimo dell'Era cristiana; a sinistra, in basso, la lettera « R » (Roma).

La moneta da centesimi 10 porta:

nel diritto: la Nostra Effigie a collo nudo volta a sinistra e, circolarmente, la leggenda in caratteri lapidari romani « VITT. EM. III - RE - E - IMP. »;

nel rovescio: un fascio littorio con l'ascia a destra sormontata dallo stemma sabaudo e dal quale si dipartono verso sinistra una spiga di grano e verso destra due foglie di quercia, in alto la parola « ITALIA »; in basso, a sinistra, la lettera « C. » e sotto, l'anno di coniazione espresso con il millesimo dell'Era cristiana; a destra il numero « 10 » e, sotto, l'anno di coniazione espresso con l'anno dell'Era fascista; a sinistra a fianco della spiga di grano la lettera « R » (Roma); in basso, seguendo la cornice, « G. Romagnoli » (autore del modello).

La moneta da centesimi 5 porta:

nel diritto: la Nostra Effigie a collo nudo e volta a destra e, circolarmente, la leggenda in caratteri lapidari romani « VITT. EM. III - RE - E - IMP. »;

nel rovescio: un'aquila ad ali spiegate volta di fronte e poggiata su di un fascio littorio, disposto orizzontalmente con l'ascia in alto a destra; in alto, la parola « ITALIA »; in basso, lo stemma sabaudo compreso tra la lettera « C. » ed il numero « 5 », indicante il valore della moneta; più in basso ancora, seguendo la cornice « G. Romagnoli » (autore del modello); ai lati del fascio, a sinistra, la data di coniazione indicata con il millesimo dell'Era cristiana e, sotto, la lettera « R » (Roma); a destra, la data di coniazione indicata con l'anno dell'Era fascista.

Art. 3.

È approvato il tipo delle suddette monete d'argento, di nichelio e di bronzo conforme alle rispettive descrizioni tecniche, di cui al precedente art. 2, ed agli annessi disegni, visti, d'ordine Nostro, dal Ministro per le finanze.

Le impronte, eseguite in conformità delle anzidette descrizioni tecniche, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio di Stato.

Art. 4.

Le monete d'argento, di nichelio e di bronzo di cui al presente decreto, avranno corso legale in tutto il Regno a partire dal 9 maggio 1937-XV, col potere liberatorio stabilito dalle vigenti disposizioni per le monete di eguale taglio attualmente in circolazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

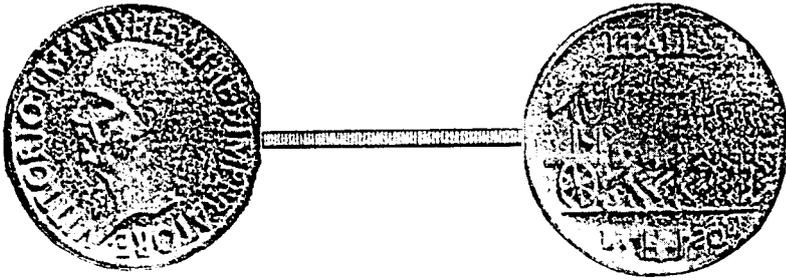
Dato a San Rossore, addì 3 settembre 1936 - Anno XIV,

VITTORIO EMANUELE.

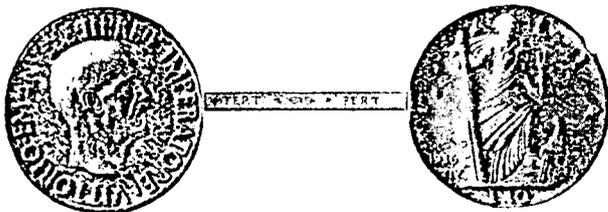
DI REVEL.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 maggio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 335, foglio 42. — MANCINI.

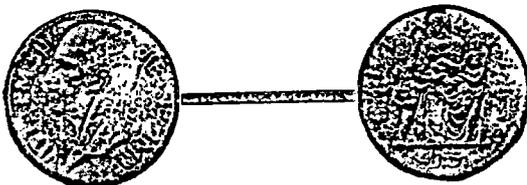
MONETE D'ARGENTO



L. 20
35,5 millimetri.



L. 10
27 millimetri.

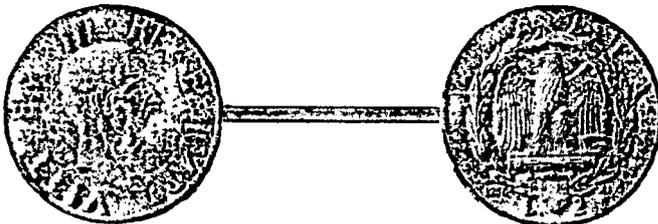


L. 5
23 millimetri.

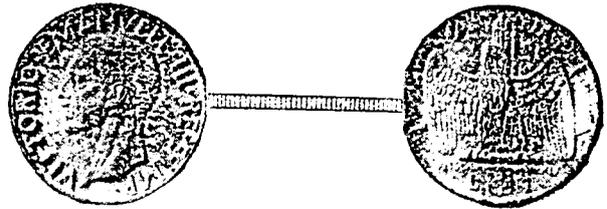
Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

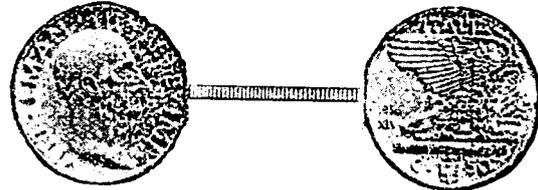
MONETE DI NICHELIO



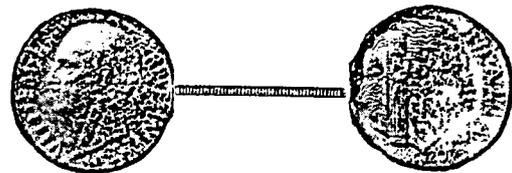
L. 2
29 millimetri.



L. 1
25,5 millimetri.



L. 0,50
24 millimetri.

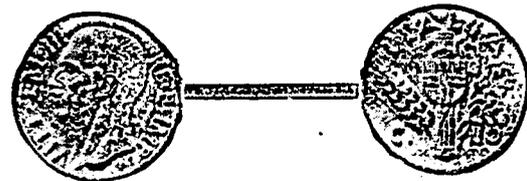


L. 0,20
21,5 millimetri.

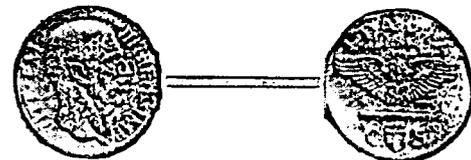
Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

MONETE DI BRONZO



L. 0,10
22,5 millimetri.



L. 0,05
19,5 millimetri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.